

se, che gli studj delle Lettere massimamente ricuperassero l'antico splendore, molto decaduto nel Secolo Decimo. Arnolfo Vescovo di Orleans, o più tosto il medesimo Gerberto, nel Conciliabolo di Rems, come s'ha dal Padre de gli Annali Ecclesiastici all'Anno 992. proruppe in queste parole: *Quum hoc tempore Romæ nullus sit (ut fertur) qui Literas didicerit, sine quibus (ut scriptum est) vix Ostiarius efficitur: qua fronte aliquis docebit, quod minime didicit?* Queste parole, come ancora altre infossibili, si può credere che scappassero dalla penna di un uomo irato, e quasi furioso, e che Gerberto appoggiato ad un solo *Si dice*, si allontanasse allora dalla verità. Imperciocchè all'incontro in quel medesimo Secolo Raterio Vescovo di Ravenna nel suo Itinerario avea scritto: *Qua ignorantia, quo melius exui, quo aptius, possum, quam Romæ doceri? Quid enim de Ecclesiasticis dogmatibus alicubi scitur, quod Romæ ignoretur? Illic summi illi totius Orbis Doctores &c.* Così parlava Raterio in tempo che abbisognava della protezione della Sede Apostolica. Ma per conto di Gerberto egli non avrebbe data a Roma quella taccia, se non vi fosse stata qualche apparenza di vero, e possiam credere, che divenuto poi Romano Pontefice, mutasse linguaggio, e che per opera sua non solamente in Roma, ma anche altrove, s'insegnassero le Scienze e l'Arti migliori. Della sua Scuola fra gli altri uscì *Fulberto*, creato nell'Anno 1007. Vescovo di *Sciartres*, il quale tenuto fu pel più dotto uomo in Francia, e non mancano ragioni per riputarlo di Nazione Italiano. Certamente le Lettere hanno a lui l'obbligazione di avere acquistato un bell'ascendente nella stessa Francia, come attestò *Adelmanno* Discepolo suo. Succesero poscia dopo la metà del Secolo Undecimo nella Cattedra di San Pietro dottissimi insieme e piissimi Pontefici, i quali non solamente in Roma, ma anche per tutta Italia, promossero i buoni costumi; e particolarmente si studiarono di ravvivare la dignità delle Lettere: felicità, che poi andò sempre da lì innanzi crescendo, e dura tuttavia. Sopra gli altri San Gregorio VII. nel Concilio Romano dell'Anno 1078. ordinò *ut omnes Episcopi artes Literarum in suis Ecclesiis doceri facerent.*

PERTANTO in esso Secolo XI. in alcuni luoghi d'Italia rimesse le Scuole cominciarono a rendere frutto, fra' quali debbo io prima annoverare la nobilissima Città di Milano. Landolfo seniore Storico Milanese nel Lib. II. Cap. 35. della Storia Milanese Tomo IV. *Rer. Ital.* così scriveva: *In atrio interiori, quod erat a latere Portæ respicientis ad Aquilonem, Philosophorum Scholæ diversarum Artium peritiam habentium, ubi urbani & extranei Clerici Philosophiæ doctrinis studiose imbuebantur, erant duæ, in quibus ut Clerici, qui exercitiis tradebantur, curiose docerentur longa temporum ordinatione Archiepiscoporum antecedentium stipendiis a Camerariis illius Archiepiscopi, qui tunc in tempore erant; annuatim eorum Magistris honorifice donatis,*